

SUDAFRICA

# Le Chiese invitano allo sciopero contro il regime di Botha

La clamorosa protesta indetta per il 9 ottobre - Uccisi altri tre neri Truppe sudafricane sono penetrate ancora una volta in Angola

JOHANNESBURG — Uno sciopero contro il regime di Botha è stato indetto per il 9 ottobre da 47 congregazioni religiose sudafricane. Trenti ecclesiastici — fra i quali il capo della Chiesa anglicana in Sudafrica, l'arcivescovo di Città del Capo, Philip Ruseel, il vescovo di Johannesburg e premio Nobel per la pace Tutu ed il capo della Chiesa metodista Storey, hanno infatti firmato ieri un documento in cui si invitano tutti i cristiani ad assentarsi dal lavoro il prossimo nove ottobre ed a passare la giornata in preghiera per la pace nel paese. L'appello esime dallo sciopero, considerato illegale dal regime, i lavoratori impegnati in servizi essenziali.

Una dura condanna contro la detenzione di centinaia di giovanissimi studenti da parte della polizia di Botha è intanto venuta da una risoluzione approvata da oltre cinquanta fra medici, assistenti sociali, psicologi e psi-

chiatri. «Noi respingiamo con orrore — si legge nel documento approvato a Johannesburg — l'attacco dello Stato contro bambini ed invitiamo il governo a rilasciare immediatamente tutti i giovani scolari ancora detenuti. Chiediamo anche che venga posto fine alla continua vessazione delle forze di sicurezza nei confronti dei ragazzi».

Ma nonostante le proteste e gli appelli, la repressione del regime razzista non accenna a diminuire. Anche ieri la polizia ha aperto il fuoco a Diepkloof, uno dei quartieri della megalopoli nera di Soweto, alla periferia di Johannesburg. Altri due neri, sempre ieri, sono stati uccisi nella città satellite di Tembisa, nell'East Rand. In questo caso — secondo quanto ha dichiarato la polizia — a sparare sarebbe stato un uomo che si trovava su un'ambulanza che alcuni manifestanti avrebbero cercato di bloccare. Sempre fonti ufficiali hanno riferito che nella stessa zona un nero, fuggito da un'auto, è riuscito a sfuggire ai suoi assaltatori prima di essere trasformato in una torcia.

Sempre ieri, truppe sudafricane sono penetrate in Angola alla ricerca dei guerriglieri della Swapo, che combattono per l'indipendenza della Namibia. Lo ha annunciato il capo di stato maggiore dell'esercito, Constant Vilien, che però non ha fornito altri particolari sull'operazione militare.

ROMA — Si terrà oggi a Roma — indetta dal comitato nazionale contro l'apartheid — una manifestazione di protesta contro la discriminazione razziale in Sudafrica. Il corteo, che partirà alle 17.30 da piazza Esedra, si concluderà a piazza Santi Apostoli. Alla manifestazione hanno aderito i partiti democratici, Cgil, Cisl, Uil, le Acli, movimenti giovanili, associazioni religiose e organismi del volontariato.



DANIMARCA

# Attentati antisemiti a Copenaghen

COPENAGHEN — Due bombe sono esplose domenica sera nel centro di Copenaghen vicino ad un negozio ed a una agenzia di viaggi israelita, l'Israel Tours. Dodici persone sono rimaste ferite. Altre due bombe sono state trovate vicino alla sede dell'ambasciata

israeliana presso l'abitazione dell'ambasciatore d'Israele. Il 22 giugno scorso un attentato alla sinagoga era stato rivendicato dai terroristi musulmani sciti. La polizia ha immediatamente rimesso in vigore il dispositivo di sicurezza attorno alla sinagoga.

SPAGNA

# Napolitano alla festa del Psu di Catalogna

ROMA — Si è conclusa domenica a Barcellona, con l'intervento del compagno Iglesias, segretario del Psc, la tradizionale festa del giornale del Partito socialista unificato (comunista) di Catalogna «Treball». Si era in precedenza svolto, nell'ambito della festa e con grande partecipazione di pubblico, un dibattito sui problemi della sinistra europea di fronte alla politica dei blocchi. Al dibattito hanno partecipato — insieme con i compagni Curriel, vicesegretario del Psc, e Gutierrez Diaz, segretario generale del Psuc — il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Pci, il segretario del partito socialista di Catalogna Raimon Obols, del Parlamento nazionale del Psoe Hru, e Heinze Timmermann della Spd.

Insistenza di una discussione più aperta e innovativa tra le forze della sinistra europea. Ne è emerso anche l'esplicito riconoscimento dei limiti ormai incontrati dalle vecchie strategie socialdemocratiche di redistribuzione del prodotto, insieme con la constatazione del processo già in atto da tempo nel senso del superamento del «trauma» della scissione e dell'avvicinamento delle posizioni tra socialisti e comunisti. Un punto di serio contrasto che si è profilato è costituito dal referendum che dovrebbe aver luogo in Spagna sulla permanenza o meno del paese nell'alleanza atlantica; ma ciò non ha impedito una certa convergenza sulle questioni più generali della distensione e della sicurezza europea. «In quanto ai problemi politici ed economici più immediati della Spagna e in riferimento a vari colloqui da me avuti a Barcellona, vorrei segnalare come in Catalogna si sta facendo acuta la questione dell'impatto che una politica di risanamento finanziario gestita dal governo in chiave pesantemente centralistica ha sui principi e valori di autonomia. E anche in ciò ho trovato punti di contatto con quel che accade in Italia».

CINA

# Formica a Pechino incontra Hu Yaobang

Dal nostro corrispondente PECHINO — Una delegazione di parlamentari del Psi, guidata dal presidente del gruppo Rino Formica, ha avuto domenica sera un incontro col segretario del Partito comunista cinese Hu Yaobang. Formica era anche latore di una lettera di Craxi in cui si invita Hu Yaobang a visitare l'Italia. Hu ha ringraziato per l'invito e ha aggiunto che attende la visita in Cina di Craxi.

La delegazione del Psi era giunta in Cina il 12 su invito dell'Associazione per la comprensione internazionale, quindi non direttamente dal Pcc. Ma Formica, oltre che con Hu, ha avuto incontri col responsabile dei dipartimenti internazionali del Pcc Qian Qiren e con altri dirigenti del partito cinese. Quindi la visita e lo scambio di inviti ha avuto il carattere — a quanto ha detto lo stesso Formica — di sviluppo dei contatti Psi-Pcc nel senso delle relazioni che il partito cinese già formalmente in-

NAZIONI UNITE

Decine di capi di Stato e di governo da oggi a New York

# L'Onu celebra i suoi 40 anni

## Il sovietico Scevardnadze vedrà Shultz e Reagan, ultimo incontro prima del vertice di Ginevra

Il ministro degli Esteri dell'Urss parlerà al Palazzo di vetro il 24 settembre, il presidente americano il 23 ottobre - A nove settimane dal summit si intensifica nell'Amministrazione la guerriglia tra falchi e colombe - Offensive e controffensive di propaganda

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Oggi si aprono al palazzo di vetro, il grattacielo disegnato, tra gli altri architetti, da Le Corbusier e da Oscar Niemeyer, i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La cerimonia si ripete, verso la fine di settembre, da quattro decenni, ma questa volta sarà più solenne perché coincide con il quarantesimo anniversario della fondazione dell'Onu. Ma è su questo storico incontro, fissato per il 19-20 novembre a Ginevra che si concentra l'attenzione degli statalisti e del mondo diplomatico.

La Cina manderà il suo presidente Zhao Ziyang, la Grecia Papandreu, il Giappone Nakasone, la Spagna il re Juan Carlos e il primo ministro Felipe Gonzalez. Il tema del primo incontro al vertice dell'era reaganiana dominerà l'atmosfera di questa tornata. Ma a nove settimane dall'avvenimento la superpotenza americana non ha ancora fatto capire con quale intenzione affronti il colloquio diretto con la superpotenza antagonista e che cosa se ne ripromette. L'improvviso inasprimento della polemica antisovietica nel mese di agosto ha fatto svanire molte delle speranze, o illusioni, suscitati al semplice annuncio del vertice, come di chi ha già freddamente deciso di non farsi attirare nella trappola di una reazione verbale incontrollata e nel vertice di polemiche che potrebbero innescare pretese per rotture preliminari.

Stati Uniti vanno al vertice per trattare con l'Urss su posizioni di forza, cioè su una piattaforma che esclude in partenza la possibilità di porre fine all'attuale guerra fredda. Questa è la convinzione prevalente. Ma si fa anche un'altra ipotesi, meno pessimistica. E cioè che il presidente, se deve spostarsi per incontrare il suo interlocutore, come egli stesso ha detto, «a mezza strada» aspetta l'incontro di Ginevra e non gioca le sue carte in anticipo. I sostenitori di tale tesi osservano che fa parte della normale prassi diplomatica ostentare rigidità fino al momento in cui si ritiene opportuno assumere un atteggiamento morbido. Ma a questa tesi si obietta che sulla questione centrale del negoziato Est-Ovest, cioè sul disarmo, Reagan non mollerà di un pollice, anche se Gorbaciov (come ha detto nell'intervista a «Time») offre in cambio sostanziali riduzioni degli arsenali nucleari.

URSS

# «Summit» al Cremlino sulla politica estera

Dal nostro corrispondente MOSCA — Di nuovo un gesto inconsueto. Mikhail Gorbaciov ha convocato ieri alla vigilia del terzo round del negoziato ginevrino, una specie di inedito «supervertice» del Politburo per la politica estera. Scopo della riunione: fornire le «necessarie direttive» ai negoziatori di Ginevra, Karpov, Kvitinskij, Ouhkhov. Partecipanti, oltre a Gorbaciov, Gromiko (capo dello Stato), Cebrikov (capo del Kgb, ed è una relativa sorpresa vederlo occuparsi di politica estera tanto in primo piano), Scevardnadze (ministro degli Esteri), il maresciallo Sokolov (ministro della Difesa).

RFT

# Guerre stellari, Kohl si appresta a dire sì?

Dal nostro inviato BONN — Il governo della Repubblica federale sta per cedere agli americani sulle «guerre stellari»? Domenica è tornata dagli Usa una delegazione (composta da dodici esponenti governativi e da sedici rappresentanti della grande industria) che era stata inviata per verificare «sul posto» le possibilità di una partecipazione dell'industria tedesca alla «iniziativa di difesa strategica» (Sdi). Il capo della delegazione, il consigliere speciale di Kohl, Horst Teltschik, stando a indiscrezioni di stampa, sarebbe orientato a suggerire al governo di proporre agli americani un «accordo quadro» che regolerebbe, appunto, la partecipazione tedesca. Gli americani, secondo queste indiscrezioni, avrebbero fornito alla delegazione garanzie su un punto che sta particolarmente a cuore a Bonn, e cioè sulla praticabilità di un effettivo trasferimento di tecnologia Usa alle aziende tedesche che accettano di partecipare al programma. Si tratterebbe, per quanto se ne sa, di garanzie puramente verbali, e alquanto generiche, ma sarebbero bastate a Teltschik per definire il proprio orientamento. Nelle prossime ore, comunque, il consigliere di Kohl fornirà al Cancelliere un rapporto scritto sulla missione, e questo servirebbe di base alla decisione governativa.

collaborazione industriale e tecnologica in sede Cee. Insomma, sulla Sdi, nella Repubblica federale, esistono due linee contrapposte. La missione della delegazione sembra essere stata concepita proprio per fare da punto d'appoggio a una di queste linee. Ma le differenze di accenti, all'interno stesso della coalizione di centro-destra, appaiono tali da far prevedere, per i prossimi giorni, un duro scontro politico. Un giornale solitamente molto vicino alla Cancelleria, ieri, sosteneva, per esempio, che la decisione di proporre agli Usa l'accordo «quadro» era praticamente già presa; un altro, notoriamente ispirato da Genscher, sosteneva, invece, che non è affatto detto, e che esistono piuttosto «forti pressioni» in questo senso.

FILIPPINE Il sanguinoso attentato compiuto nella cittadina di Lala, 800 km. a sud della capitale

# Bombe in un cinema a Mindanao, almeno 31 i morti

MANILA — Strage nelle Filippine per un attentato compiuto in una affollata sala cinematografica: almeno trentuno persone hanno perso la vita e più di sessanta sono rimaste ferite, molte in modo grave. Teatro del sanguinoso episodio è stata la città di Lala, nell'isola di Mindanao, ottocento chilometri a sud di Manila. Ignoti terroristi hanno lanciato dalla galleria tre bombe a mano sulla platea gremita di spettatori. Ne è seguita una scena apocalittica, con la sala piena di morti, di feriti, di gente che urlava in preda al terrore; molte delle vittime sono state calpestate dalla folla che cercava scampo nelle uscite. Numerosi sarebbero anche i bambini uccisi e feriti.

ha reso anche difficile l'opera di identificazione delle vittime, poiché moltissime persone provenienti dalle campagne mancavano di documenti di identità. Per molte ore il bilancio dell'attentato è rimasto incerto: le prime notizie parlavano di trentacinque morti, poi la polizia locale ha circoscritto la cifra a diciotto, infine fonti ufficiali a Manila ne hanno indicati almeno trentuno. Le comunicazioni con Lala sono molto difficili.

Brevi

- Giornalista cilena aggredita in casa**  
SANTIAGO — Elisabeth Subercaseaux, giornalista del settimanale di opposizione «Apsa», è stata aggredita e sequestrata percosso nella sua abitazione di Santiago da due individui rimasti sconosciuti.
- Gorbaciov incontra i socialisti giapponesi**  
MOSCA — Mikhail Gorbaciov ha ricevuto ieri una delegazione del Partito socialista giapponese, guidata dal presidente del partito Masahiko Ishibashi.
- Nessuna notizia della figlia di Duarte**  
SAN SALVADOR — Ancora mistero sulla sorte della figlia del presidente Duarte. Secondo una fonte governativa, sarebbe nelle mani di un gruppuscolo violento appartenente al Fronte Farabundo Martí.
- Elenco di 12 mila iraniani uccisi dal regime**  
PARIGI — L'ufficio di emigrazione del popolo ha reso noto un elenco di 12.028 martiri della giusta resistenza del popolo iraniano uccisi dal giugno 1981. L'82% sono emigrahedini, gli altri appartenono ad altre organizzazioni dell'opposizione iraniana.
- Per la droga gli incidenti di Birmingham?**  
LONDRA — Il responsabile delle indagini sui gravi scontri di Birmingham ha affermato che la «evoltiva» è stata provocata da trafficanti di stupefacenti, colpiti da una nuova politica di rigidi appunati nel quartiere.
- Rajiv Gandhi nello Stato del Punjab**  
NEW DELHI — Il primo ministro Rajiv Gandhi ha tenuto ieri tre comizi nello Stato del Punjab, circondato di guardie del corpo e protetto da venti autisti. Gandhi ha definito l'estremismo Sikh una minaccia per la nazione.
- Kohl prossimamente negli Usa**  
BONN — Il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl si recherà prossimamente in visita negli Stati Uniti, su invito di Reagan, col quale discuterà del vertice americano-sovietico di novembre.

NICARAGUA

ROMA — Il Nicaragua chiede l'aiuto dell'Europa per scongiurare una guerra in Centro America. Dopo i gravissimi scontri di frontiera tra l'esercito honduregno e quello nicaraguense — avvenuti il 13 settembre scorso — il governo di Managua ha infatti deciso di sollecitare un intervento dei paesi europei e dell'Italia in particolare per allontanare dalla regione «la minaccia di uno scontro di inaccettabili conseguenze».

NICARAGUA

Ortega chiede aiuti all'Italia  
Ortega, che l'incaricato d'affari dell'ambasciata del Nicaragua a Roma, Fenton Arellano, illustrerà oggi al ministro degli Esteri italiano e alla presidenza del Consiglio.

americani che comporti la partecipazione del governo nordamericano e delle sue truppe. Le azioni contro il Nicaragua — sostiene Ortega — sono state accompagnate da note minacciose del governo honduregno che «si appresta ad essere strumento per un criminale intervento degli Stati Uniti».